

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il progetto dell'alta velocità si è sino ad oggi distinto in negativo per la fumosità degli obiettivi, per l'oscurità del rapporto costi-benefici, per il chiarissimo sottobosco di intralazzi e corruzione che ne hanno segnato la storia;

secondo tale progetto città e province del rango di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, che contano due milioni di abitanti e un sistema diffuso di piccole e medie industrie, non potranno usufruire dell'Alta Velocità, fruibile soltanto dalle stazioni di Milano e di Bologna;

in cambio tali province, e in particolare quella di Modena, saranno sottoposte ad un vero e proprio massacro ambientale, perché secondo il progetto la linea taglierà la pianura a nord della città di Modena e dell'attuale sede della ferrovia, in una zona densamente popolata e fitta di poderi agricoli;

è facile prevedere che l'alta velocità, se realizzata così come previsto, diventerà uno dei grandi scandali d'Italia con spreco immenso di risorse che le ferrovie dovrebbero usare ben diversamente —:

quali iniziative intendano urgentemente assumere per bloccare l'attuale progetto e puntare decisamente sul quadruplicamento dell'attuale linea.

(2-01174) « Giovanardi, Giannattasio, Chincarini, Santandrea, Tortoli, Chiappori, Lucchese, Barral, Giovine, Berselli, Foti, Peretti »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nell'audizione di mercoledì 3 giugno presso le Commissioni bilancio, ha mani-

festato l'orientamento di un forte impegno per il Mezzogiorno, analogo a quello profuso per l'Europa, sollecitando identica partecipazione e solidarietà del Paese e delle forze politiche a questo obiettivo;

l'enfasi di queste affermazioni richiede alcuni chiarimenti —:

se tale impegno sta a significare l'introduzione di una nuova Eurotassa da destinare agli investimenti per il Sud, considerato che il Presidente del Consiglio, smentendo precedenti dichiarazioni in Aula, ha affermato di non voler destinare le plusvalenze Telecom all'Agenzia per lo Sviluppo;

se dietro questo cambiamento di rotta si celi l'intenzione di assecondare i disegni di Mediobanca sulla ristrutturazione delle ex Bin, oppure trasferirli ai « soliti noti » del grande capitale, perché con le buone intenzioni non si crea occupazione, e al sistema delle piccole e medie imprese artigianali e commerciali non sono sufficienti le parole, mentre le risorse finanziarie vengono dirottate nella direzione di sempre.

(2-01175) « Teresio Delfino, Tassone, Volontè ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

in relazione anche alla recente dichiarazione del Ministro interrogato secondo cui le « scuole cattoliche saranno libere di insegnare religione cattolica nell'ora di religione che la riguarda, ma il proselitismo verrà fatto in chiesa, fuori dalle mura scolastiche » —:

se non ritenga che siffatta affermazione sia oltremodo inconcepibile ed assurda, dal momento che si viene a definire « proselitismo » l'indirizzo di una scuola che, rifacendosi — qual è quella cattolica — a principi di ordine religioso viene a dare senso e significato al valore del pluralismo, nel rispetto ovviamente della presenza di realtà scolastiche statali e non statali, re-

ligiose - queste ultime - o laiche che siano;

se non ritenga che l'« esternazione » di cui sopra sia in contrasto con una serie ed esauriente soluzione in ordine alla « parità scolastica » che procede - nel suo *iter* legislativo - a rilento, malgrado le assicurazioni al riguardo date dal Governo ad ambienti culturali e didattici di vario tipo;

quali siano i reali intendimenti del Governo in ordine alla « questione parità scolastica » che tante preoccupazioni sta provocando, tant'è che di recente anche il Papa - oltre a varie istituzioni religiose e laiche - è intervenuto con responsabili affermazioni in difesa delle scuole cattoliche.

(2-01176)

« Aloï ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

l'incontro avvenuto il 3 giugno 1998 fra il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Presidente d'onore (che, giuridicamente, non rappresenta la società) di Mediobanca, durato un'ora e mezza ed esteso poi al Sottosegretario alla Presidenza Enrico Micheli, non è stato oggetto, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, di alcuna spiegazione ufficiale;

è invece evidente l'importanza e la delicatezza di quello che un giornale finanziario ha definito un consulto dell'alta finanza a Palazzo Chigi (MF, 4 giugno 1998) -:

se non ritenga doveroso - anche come segnale di avvio verso la realizzazione di una vera democrazia economica trasparente, non dominata da *lobbies* occulte - di riferire al Parlamento quali richieste, progetti e pattuizioni siano stati illustrati e caldeggiati presso il Governo dal dottor Enrico Cuccia in occasione di tale « consulto », in particolare sui seguenti argomenti:

a) fusione Comit-Banca Roma;

b) sindacato di controllo Fiat;

c) ingresso Ifi-Ifil in Telecom;

d) vendita di Ansaldo.

(2-01177)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

da notizie di stampa riportate sulla edizione del quotidiano *Il Giornale* del 21 maggio 1998 in un articolo a firma di Diana Alfieri, si viene a conoscenza del fatto che due giornalisti sono stati interrogati dai magistrati di Caltanissetta in merito alla pubblicazione di notizie assai riservate su indagini, ancora agli inizi nel 1992, relative alle inchieste giudiziarie nei confronti del senatore Giulio Andreotti e di altre relative a Salvatore Riina;

tali anticipazioni sarebbero state rivelate, così si legge nel succitato articolo, ad uno dei due giornalisti proprio dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Guido Lo Forte, nel corso di alcuni incontri -:

quali eventuali iniziative di tipo ispettivo intenda adottare al fine di verificare la veridicità di quanto esposto in premessa e all'esito, se positivo, quali determinazioni intenda assumere.

(2-01178)

« Cola, Simeone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

la procura della Repubblica di Milano ha avviato circa quaranta procedimenti penali nei confronti di Fininvest, di cui almeno tredici coinvolgono personalmente l'onorevole Silvio Berlusconi;

nell'ambito di tali procedimenti sono state effettuate quasi cento perquisizioni;

in tali procedimenti sono stati impegnati decine e decine di agenti di polizia giudiziaria;

sono almeno cinque i sostituti procuratori impegnati in questa indagine;

sino ad oggi sono decine i funzionari Fininvest indagati od arrestati —:

quali altre società, imprese o cooperative siano state sottoposte in Italia ad un simile accanimento giudiziario e a quanti

procedimenti penali si sia dato corso nei loro confronti;

quale sia l'impegno della procura di Milano nei confronti dei fenomeni di criminalità comune ed organizzata in continuo aumento;

quali costi economici abbia per la comunità un così massiccio spiegamento di forze nei confronti di Fininvest.

(2-01179) « Casini, Giovanardi, Baccini, Follini, Peretti, Lucchese, Galati ».